

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL lettere@unita.it

## Dialoghi

Luigi Cancrini



ANTONIO DE IORGI

## La fase 2 di Monti

Lo scorso anno sono fallite 12.000 imprese, hanno chiuso i battenti 50.000 aziende agricole e 160.000 negozi. Chi sa quante di queste ditte per sopravvivere qualche giorno in più alla forte pressione fiscale, prima di chiudere, non hanno emesso qualche scontrino e sono state additate come ladri e evasori. Credo non si possa fare sempre di tuttata l'erba un fascio.

**RISPOSTA** ■ Monti ha parlato delle misure da lui prese finora come di misure rozze ed essenziali, tuttavia, «per evitare che l'Italia facesse la fine nella Grecia». Se questo è vero, tuttavia, il lavoro che attende il suo governo è proprio questo, un lavoro attento a una distribuzione più equilibrata del carico fiscale e alla valorizzazione delle risorse produttive soffocate dai ritardi dei pagamenti, dalla stretta creditizia e dalla difficoltà di trattare con Equitalia i tempi per il pagamento delle tasse. Passa proprio da qui, a mio avviso, la possibilità di dare avvio a quella fase di crescita di cui i sacrifici imposti finora agli italiani dovevano essere la premessa necessaria: dalla modulazione intelligente degli strumenti economici (e fiscali) di cui il governo dispone per dare spazio agli artigiani, alle piccole e medie imprese e alle strutture del no profit capaci di rilanciare l'occupazione e di aumentare insieme la produttività e la competitività del sistema Paese. Passando dalla fase dei provvedimenti rozzi a quella dei provvedimenti di fase 2 (la crescita) di cui da sempre si parla e a cui non si è mai però ancora arrivati.

ANGELO CIARLO

## Il ritardo dei pagamenti

Dietro la cronaca degli imprenditori suicidi ci sono spesso lo Stato e gli Enti Pubblici che pagano in ritardo i propri fornitori. Infatti il ritardo nei pagamenti determina la chiusura di molte piccole e medie imprese proprio per la mancanza della necessaria liquidità. Inoltre molti enti "virtuosi" non possono pagare i propri fornitori di beni o servizi anche per i vincoli imposti dal patto di stabilità. Comunque, in questo momento di recessione economica, è inaccettabile penalizzare i fornitori degli Enti Pubblici. Al mo-

mento è caduta anche nel dimenticatoio la direttiva Europea che stabiliva un termine massimo di 2 mesi e 8% di penale sui ritardi! È un dramma per i datori di lavoro e per i lavoratori che, se licenziati, da aziende fino a 15 dipendenti, non hanno diritto a nessuna forma di protezione. Lavoratori, che nel dibattito in corso, sono del tutto ignorati.

VINCENZO CASSIBBA

## Ritenute alla fonte per tutti

Vogliamo capire, sì o no, che per mettere in riga (almeno in parte) gli evasori occorre estendere il sistema della rite-

nuta alla fonte dei due pilastri dell'imposizione: imposte sui redditi e Iva? Si sfrutti l'obbligo dei pagamenti per conto corrente al di sopra della soglia della tracciabilità e si faccia in modo che chi paga il titolare di un reddito variabile (di lavoro autonomo o d'impresa) debba, sulla base della fattura e del codice Iban, versare tramite Banca al Fisco, per il creditore, l'Iva e una quota d'Irpef pari, almeno, a quanto deriverebbe dall'applicazione della prima aliquota. Magari si incentivi il pagatore a ottenere fattura assicurandogli una detrazione Irpef per una quota del prezzo netto documentato dalla fattura.

MARZO BAZZONI

## Basta lacrime di cocodrillo

Il 31 marzo è morto sul lavoro Cosimo Di Muro, operaio di 47 anni, nella costruzione del nuovo inceneritore di Torino e altri due operai sono rimasti feriti in modo grave. È caduto da un ponteggio da un'altezza di 40 metri. E il secondo morto nel solito cantiere nell'arco di un mese e adesso i sindacati Cgil e Cisl chiedono di «chiudere immediatamente il cantiere». Vorrei capire come mai i sindacati si muovono sempre a «scoppio ritardato» quando accadono queste stragi sul lavoro. Non era meglio chiudere questo cantiere, quando il 3 marzo morì sul lavoro Antonio Carpini, operaio di 42 anni, cadendo da un'altezza di 30 metri?

ATTILIO DONI

## Preghiere ad petendam pluviam

Neppure l'ombra di un mezzo sorriso d'ironia tra le righe degli articoli usciti in questi giorni, riguardo alle preghiere ad petendam pluviam sollecitate da Giuseppe Betori, in Toscana. L'arcive-

sco ha inviato una lettera ai sacerdoti, suggerendo anche come pregare: «Per le regioni colpite dal fenomeno della siccità, perché il Signore conceda il dono della pioggia e non manchino le risorse idriche necessarie ai bisogni e alle attività degli uomini, preghiamo». Se è Dio che fa piovere e fa splendere il sole, allora gli andrebbe rivolto un piccolo rimprovero per i milioni di bambini morti di fame e di sete a causa delle grandi siccità che hanno colpito e ancora oggi colpiscono diverse zone della terra, oppure per le alluvioni che mietono ancora oggi vittime in tutto il mondo. Io capisco il popolino, ma un arcivescovo come può credere che processioni e preghiere possano far piovere?

CRISTINA NUCCI

## I fuochi d'artificio del Grande Fratello

Come ogni anno anche l'altra notte gli abitanti della zona di Cinecittà a Roma sono stati svegliati di soprassalto da rumori improvvisi e insopportabili, boati prolungati ed esplosioni simili a bombardamenti a tappeto. Non sono incursioni aeree di forze nemiche bensì fuochi pirotecnici che accompagnano la conclusione della trasmissione "Grande Fratello" in onda sulle reti Mediaset. Alcune domande sono inevitabili: perché all'una di notte debbo essere svegliata da queste deflagrazioni? Chi autorizza questi scoppi? Rinunciare ai fuochi pregiudicherebbe lo share del programma? E, qualora non fosse proprio possibile farne a meno, non si potrebbero anticipare alle 23? Se in un giorno qualsiasi dell'anno all'una di notte organizzassi uno spettacolo di fuochi d'artificio nella via dove abita il responsabile delle reti Mediaset credo che rischierei una denuncia, perché al Grande Fratello invece è permesso?



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

GOVERNO  
TECNICO  
TROPPO  
PUNTIGLIOSOBASTEREBBE  
UNA COMPLESSIVA  
RIFORMA  
DELLA DIGNITÀ.MAURO BIANI 2012  
+ROBERTA TRIGGIANI